

# NUOVO CINEMA BALCANICO

LUNGOMETRAGGI, CORTI, DOCUMENTARI, TEATRO MUSICALE, CONCERTI

SPAZIO OBERDAN  
dal 28 settembre al 12 ottobre 2008

"L'amore mi ha fatto poeta.  
L'amore che mi ha dato la forza di non dormire una notte dopo l'altra,  
bensì di scrivere nel diario dell'insonnia migliaia di poesie tristi sulla vita  
e, spero, almeno una poesia allegra sulla morte".

Josip Osti



FONDAZIONE CINETECA ITALIANA



Provincia di Milano  
Settore Cultura



## CALENDARIO DI INCONTRI E PROIEZIONI

- Do. 28 sett.** h 16.30 42 1/2 (S.Leman) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt. Karaula (R. Grlic) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 18.30 Lo zio Sem e il sogno bosniaco (C. Brambilla)  
La regista **Chiara Brambilla** sarà presente in sala.  
**Ingresso libero**  
h 20.45 Spettacolo di teatro musicale dal vivo:  
Ultimo Tango a Sarajevo (La vera storia di Carlos Gardel nei Balcani)  
A seguire, proiezione:  
Un musulmano a San Marino (S. & N. Kreševljakovic)  
Al termine, verrà offerta originake Kafa bosniaca e Baklavà, dolce zuccherato dell'area Arabo mediterranea
- Me. 1 ott.** h 17.00 Benvenuto Mr. President (P. Zalica)  
h 19.00 Jas sum od Tito Veles (T. Strugar Mitevska) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 21.00 Kod Amidze Idrica (P. Zalica) v.o. sott. ital. e ingl.
- Ve. 3 ott.** h 17.00 Ovo malo duse (A. Kenovic) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 19.00 Ljeto u zlatnoj dolini (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 21.00 10 Minuta (A. Imamovic) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.  
Troskok (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.  
Tesko je biti fin (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl.  
Il regista **Srdan Vuletic** sarà presente in sala
- Do. 5 ott.** h 17.00 Kod Amidze Idrica (P. Zalica) v.o. sott. ital. e ingl.
- Ma. 7 ott.** h 21.00 Troskok (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.  
Ljeto u zlatnoj dolini (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl.
- Me. 8 ott.** h 17.00 Tesko je biti fin (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 19.00 10 Minuta (A. Imamovic) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt. Karaula (R. Grlic) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 21.15 Jas sum od Tito Veles (T. Strugar Mitevska) v.o. sott. ital. e ingl.
- Gio. 9 ott.** h 18.00 Un musulmano a San Marino (S. & N. Kreševljaković)  
h 19.00 Tesko je biti fin (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 21.00 Ovo malo duse (A. Kenovic) v.o. sott. ital. e ingl.
- Ve. 10 ott.** h 18.00 Un musulmano a San Marino (S. & N. Kreševljaković)  
h 19.00 Kod Amidze Idrica (P. Zalica) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 21.30 Concerto dal vivo: Damir Imamovic trio a seguire, proiezioni:  
Kraj doba neprija tnosti (P. Zalica) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.  
Put na Mjesec (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.  
42 1/2 (S.Leman) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.  
10 minuta (A. Imamovic) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.  
Troskok (S. Vuletic) v.o. sott. ital. e ingl. cortomt.
- Sa. 11 ott.** h 17.00 Jas sum od Tito Veles (T. Strugar Mitevska) v.o. sott. ital. e ingl.
- Do. 12 ott.** h 15.00 Benvenuto Mr. President (P. Zalica)  
h 17.00 Zena s krajolikom (I. Matic) v.o. sott. ital.  
A seguire (h 18.30)  
Arrivano le spose (E. Kusturica) v.o. sott. ital. e ingl.  
h 21.00 Karaula (R. Grlic) v.o. sott. ital. e ingl.

La città di Sarajevo e in generale i Balcani e in particolare la Bosnia Herzegovina costituiscono una regione caratterizzata da una grande pluralità culturale. Storicamente a cavallo tra oriente e occidente, la regione e la città sono sempre state in bilico tra impero austroungarico e ottomano, tra Europa e Asia.

Sarajevo è vicina all'Italia: da Milano, un'ora di volo, 1000 km di strade. Una straordinaria ricchezza culturale così vicina ma, nel nostro immaginario, così lontana. È stata forse questa lontananza – cementata dalla guerra fredda e da tutto ciò che questa situazione politica ha comportato – a permettere che il conflitto balcanico che ha preso come pretesto la pluralità religiosa sia potuto accadere sotto i nostri occhi che guardavano senza vedere, da osservatori distaccati. Siamo in grado di osservare oggi e di interagire con quanto non abbiamo voluto, potuto vedere e capire allora? Alcuni successi cinematografici internazionali "made in Bosnia" sembrano dire di sì: nel 2002 il sarajevese Danis Tanovic vince il premio Oscar con il film *No Man's Land*; *Gori Vatra (Benvenuto Mr. President)* di Pjer Zalica si aggiudica il Pardo d'argento a Locarno 2003, nel 2006 Orso d'oro a Berlino per il film *Il segreto di Esma (Grbavica)*. Tanta ricchezza non nasce improvvisamente o per caso: nasce da una regione d'Europa dove anche durante i momenti più bui c'è stato chi ha continuato a credere che la cultura è un ponte che avvicina e che permette di non far collassare le distanze. Durante la guerra, nel 1995, è nata l'idea del Sarajevo Film Festival: allora sembrava un'utopia e nessuno avrebbe pensato che di lì a breve il Festival sarebbe diventato l'evento più importante non solo della Bosnia, ma dell'intera regione. In quegli anni Sarajevo era competamente isolata dal mondo e il festival è diventata la sua finestra. I film non hanno fermato le granate e le bombe, ma hanno aiutato i cittadini ad uscire dal circolo vizioso dell'assedio fisico e spirituale. I politici non si sono mossi, ma sono arrivati in città Agnes B., Anthony Minghella, Mike Leigh, Bono Vox, Carol Bouquet, Gerard Depardieu, John Malkovich, Vanessa Redgrave, Willem Dafoe.

Oggi vogliamo rinnovare e saldare questo ponte lanciato dalla coraggiosa iniziativa del festival e proporre una finestra qui, a Milano, per guardare senza pregiudizi e conformismi la ricchezza culturale di una regione complessa e straordinariamente viva. Lo facciamo in compagnia di donne e uomini che a Sarajevo, nella Bosnia e in tutta la martoriata area balcanica non hanno mai perso la speranza che la cultura possa essere un ponte oltre l'isolamento. Un isolamento che, generato dalla spietatezza della guerra – e ancora del dopo guerra -, ha costretto e in qualche modo ancora costringe la popolazione di un'importante fetta di Europa.

Saul Beretta, Naida Tarakcija (curatori artistici della manifestazione)

## TEATRO MUSICALE

Do. 28 sett. (h 20.45)  
**ULTIMO TANGO A SARAJEVO**  
(La vera storia di Carlos Gardel nei Balcani)

di Paolo Bignamini e Saul Beretta  
Teatro musicale con video proiezioni - Liberamente ispirato a *Zapis* di Mijlenko Jergovic.

**Debora Mancini** (attrice), **Javier Perez Forte** (chitarra), **Paola Fernandez Dell'Erba** (voce). Musica: Carlos Gardel, Astor Piazzola, Ramirez y Luna e Sevdah della tradizione popolare bosniaca. **Regia: Paolo Bignamini, Roberta Mandelli.** **Video: Alessandro Vannucci.** **Produzione: Musicamorfofi**, in collaborazione con **ScenAperta Altomilaese Teatri.**

Si narra che Carlos Gardel per sfuggire alla predizione di un infausto destino si sia spinto fino a Sarajevo. Qui il Maestro del tango ha incontrato una voce che gli ha fatto conoscere la Sevdah, la tipica ballata lirica della Bosnia. Sarà proprio la musica e il canto di una giovane donna a far dimenticare per un breve attimo a Carlos l'approssimarsi del suo destino. In scena un'attrice dà voce e corpo alla zingara che scrive questa storia sulla mano del maestro del tango, e la segna definitivamente leggendone la triste sorte nel fondo del suo caffè. Accanto a lei si mischiano e si confondono i suoni del tango argentino e quelli delle Sevdahlinke di Sarajevo, creando una musica che ci sembra istintivamente di riconoscere e alla quale difficilmente riusciremo a resistere.

Al termine dello spettacolo verrà offerta originale **Kafa bosniaca** e un assaggio di **Baklavà**, dolce zuccherato dell'area arabo mediterranea, qui nella variante bosniaca della ricetta.



## CONCERTO

Ve. 10 ott. (h 21.30)  
**DAMIR IMAMOVIC TRIO**  
Damir Imamovic (chitarra e voce), **Edvin Hadzic** (contrabbasso), **Vanja Radoja** (violino).

"Se devi chiedere cos'è il jazz, non lo saprai mai". Lo stesso potrebbe essere detto della Sevdah, la tradizionale ballata lirica della Bosnia. La Sevdah parla d'amore e perdita, di brame, di gioia, di rabbia e di estasi. La Sevdah può essere bella e dolce, ma soprattutto Sevdah è uno stato dello spirito, è gioia e dolore insieme, amore e maledizione. Ogni canzone racchiude in sé lo spirito di un Paese, le storie millenarie di un popolo, i suoi segreti più intimi. Sin dall'uscita del loro primo disco pubblicato da Buybook nell'estate 2006 il Trio ha riscosso un immediato e incredibile successo. Damir, nipote del più famoso cantante di Sevdah che la Bosnia abbia mai amato, Zaim Imamovic, sembra aver trovato una formula capace di tenere insieme modernità e tradizione ed è diventato presto il fenomeno che, a quanto sembra, ha iniziato un nuovo capitolo nella storia delle Sevdahlinke. Sul palco tre ragazzi che davvero amano quello che fanno, che hanno così piacere nel fare la loro musica e nel suonare le loro improvvisazioni che le parole a fatica esprimono la loro energia. Se glielo permettete vi apriranno una dimensione dell'amore davvero nuova, del dolore della felicità e di tutto ciò che la sevdah e la sevdahlinke sono. Se si può capire cosa significa davvero fare l'amore col proprio dolore, allora si riesce a capire la sevdah e la musica che il trio è in grado di portare in vita.

Per ascoltare un concerto di Damir Imamovic Trio non serve sapere niente di musica né avere cognizione di cosa sia la sevdah, né parlare o capire il Bosniaco, la lingua in cui canta Damir. Si deve solo entrarci. Tutto il resto saranno quei rari momenti in cui la vita si trasforma in una fiaba melanconica.



## PROIEZIONI

### Lungometraggi

Do. 28 sett. (h 16.30)/Me. 8 ott. (h 19)/Do. 12 ott. (h 21)

#### Karaula

R. e sc.: Rajko Grlic, dal racconto omonimo di Ante Tomic. *Int.*: Toni Gojanovic, Sergej Trifunovic, Emir Hadzihafizbegovic, Verica Nedeska. *Produz.*: Refresh. Bosnia/Serbia/Croazia/Slov./UK, 2006, col., 94', v.o. sott. ital. e ing.

1987, settimo anniversario della morte di Tito. Il paese è paralizzato dai festeggiamenti. Il luogotenente Safet Pasic, frustrato e sempre ubriaco, ha contratto una malattia sessualmente trasmissibile. Per nascondere alla moglie, inventa una scusa per non tornare a casa:



dichiara lo stato d'emergenza sostenendo che l'esercito albanese starebbe per invadere la Jugoslavia... «Karaula è una commedia che parla di persone sull'orlo della tragedia. Il film si occupa di coloro che, a distanza di pochi mesi, sarebbero divenuti soldati, profughi, vittime e criminali.» (R. Grlic)

Me. 1 ott (h 17)/Do. 12 ott. (h 15)

#### Benvenuto Mr. President (Gori Vatra)

R.: Pier Zalica. Sc.: P. Zalica, Ahmed Imamovic. *Int.*: Enis Beslagic, Bogdan Diklic, Sasa Petrovic, Izudin Bajrovic. *Produz.*: Refresh. Bosnia/Aut./Fr./Turchia, 2003, col., 105'

1998. Tesanj è una piccola città della Bosnia devastata dall'intolleranza etnica, dagli atti criminali e dalla corruzione. All'improvviso, la notizia di un'imminente visita del



presidente americano Bill Clinton spinge la piccola comunità nel tentativo maldestro di simulare una democrazia fittizia, in cui regna la pace e l'armonia tra gli abitanti del luogo. Pardo d'argento al festival di Locarno (2003)

Me. 1 ott (h 19)/Me. 8 ott. (h 21.15)/Sa. 11 ott. (h 17)

#### Jas sum od Titov Veles (I'm from Titov Veles)

R. e sc.: Teona Strugar Mitevska. *Int.*: Labina Mitevska, Ana Kostovska, Nicolina Kujaka, Dzevdet Jasari. Macedonia/Slov./Belgio/Francia, 2007, col., 102', v.o. sott. ital. e ing.

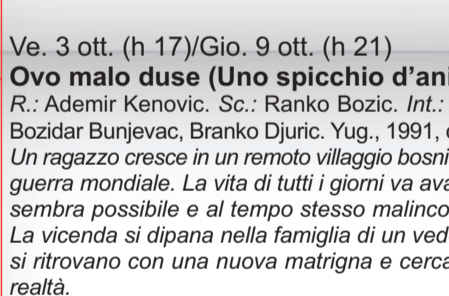
Un film che parla di tre sorelle, di una città, Tito Veles, che ora si chiama solo Veles, e della Macedonia, un paese con problemi di identità («Lo sai il segreto per ottenere il visto? – dice nel film una delle tre sorelle – quando ti chiedono di che nazionalità sei, tu devi dire che sei di Skopje non Macedone»). Premio Speciale della Giuria al 13° Sarajevo Film Festival (2007)

Me. 1 ott (h 21)/Do. 5 ott. (h 17)/Ve. 10 ott. (h 19)

#### Kod Amidze Idrica (A casa di Zio Idriz)

R.: Pjer Zalica. Sc.: Namik Kabil. *Int.*: Senad Basic, Mustafa Nadarevic, Semka Sokolovic-Bertok, Emir Hadzihafizbegovic, Jasna Zalica. *Produz.*: Refresh. Bosnia, 2004, col., 94', v.o. sott. ital. e ing.

La storia di un uomo arrivato per aggiustare lo scaldabagno dei suoi zii che si ritrova a far ripartire la vita in due cuori umani schiacciati dal peso della morte del figlio in guerra. Nella Sarajevo del terzo dopoguerra del secolo, ingegneria meccanica e umana si mescolano nel ritratto della vita quasi immobile di due anziani al centro della Mahala, il tipico quartiere sarajevese dove tutti fanno tutto di tutti.



Ve. 3 ott. (h 17)/Gio. 9 ott. (h 21)

#### Ovo malo duse (Uno spicchio d'anima)

R.: Ademir Kenovic. Sc.: Ranko Bozic. *Int.*: Branca Bajic, Amir Basic, Bozidar Bunjevac, Branko Djuric. Yug., 1991, col., 80', v.o. sott. ital. e ing.

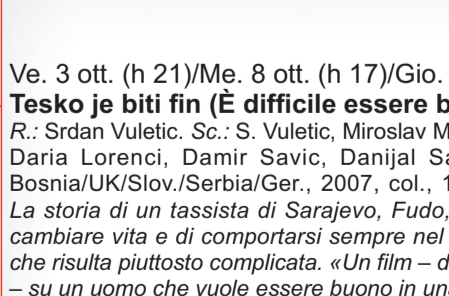
Un ragazzo cresce in un remoto villaggio bosniaco subito dopo la seconda guerra mondiale. La vita di tutti i giorni va avanti con gioie e dolori, tutto sembra possibile e al tempo stesso malinconicamente irraggiungibile. La vicenda si dipana nella famiglia di un vedovo con molti bambini che si ritrovano con una nuova matrigna e cercano di abituarsi alla nuova realtà.

Ve. 3 ott. (h 19)/ma. 7 ott. (h 21)

#### Ljeto u zlatnoj dolini (Estate nella valle dorata)

R. e sc.: Srdjan Vuletic. *Int.*: Haris Sijaric, Svetozar Cvetkovic, Kemal Cebo, Zana Marjanovic. *Produz.*: Refresh. Bosnia/Fr./UK, 2003, col., 105', v.o. sott. ital. e ing.

Fikret è un adolescente che passa il suo tempo per strada con un amico a sniffare colla e a fantasticare sul sesso. I due sognano una vita ricca e opulenta, "all'occidentale". La monotonia del loro quotidiano è rotta dalla morte del padre di Fikret: al funerale si presenta un uomo che pretende dal ragazzo la somma di un debito del padre.



Poiché l'onore esige che la somma sia pagata perché il defunto possa riposare in pace, Fikret è obbligato a rispettare i patti. Per cercare i soldi, Fikret e il suo amico cominciano a frequentare persone sempre più losche. Tigre d'oro al 33° International Film Festival di Rotterdam (2004)

Ve. 3 ott. (h 21)/Me. 8 ott. (h 17)/Gio. 9 ott. (h 19)

#### Tesko je biti fin (È difficile essere buoni)

R.: Srdan Vuletic. Sc.: S. Vuletic, Miroslav Mandic. *Int.*: Sasa Petrovic, Daria Lorenci, Damir Savic, Danijal Savic. *Produz.*: Refresh. Bosnia/UK/Slov./Serbia/Ger., 2007, col., 102', v.o. sott. ital. e ing.

La storia di un tassista di Sarajevo, Fudo, che a 40 anni decide di cambiare vita e di comportarsi sempre nel modo giusto. Un'impresa che risulta piuttosto complicata. «Un film – dice il regista Srdan Vuletic – su un uomo che vuole essere buono in una città chiamata Sarajevo, in un paese chiamato Bosnia Erzegovina, dove essere buoni a volte vuol dire essere stupidi, e può causarti problemi». Il film ha inaugurato il 13. Sarajevo Film Festival (2007).

Il regista Srdan Vuletic sarà presente in sala per un incontro con il pubblico.

Do. 12 ott. (h 17)

#### Zena s krajolikom (Donna con paesaggio)

R. e sc.: Ivica Matic. *Int.*: Stole Arandjelovic, Bozidarka Frajt, Uros Kravljaca, Jadranka Matkovic. Jugoslavia, 1975, b/n, 70', v.o. sott. ital. e ing.



Una nuova guardia forestale arriva in un piccolo villaggio della Jugoslavia. Il forestiero ha una passione segreta per la pittura: ama ritrarre donne nude nei paesaggi della campagna. Kusturica, allievo di Matic, ha scritto di questo film portato a termine da un gruppo di amici dopo la scomparsa di Matic a soli 29 anni: «Mi pare che sopporterei con più leggerezza anche la mia morte se insieme a me nella terra calassero una copia di Zena s krajolikom.»

A seguire (h 18.30)

#### Arrivano le spose

R. e sc.: Emir Kusturica. *Int.*: Ivica Matic. Jugoslavia, 1979, col., 70', v.o. sott. ital., Beta.

Una pensione fra le montagne, una madre e i suoi due figli. I loro rapporti sono complessi, all'insegna dell'ambiguità e del conflitto. Finché la moglie di uno dei due fratelli viene trovata morta. Questi due film sottolineano il rapporto tra Ivica Matic e Emir Kusturica, rispettivamente Maestro e allievo. Kusturica alla morte prematura del Maestro porta a compimento il progetto di Matic che diventerà il suo primo lavoro per la televisione jugoslava.

### Documentari

Do. 28 sett. (h 18.30)

#### Lo zio Sem e il sogno bosniaco

R. e sogg.: Chiara Brambilla. *Fot.*: Harm Griekspoor. *Mont.*: Claudio Cormio. *Mus.*: Zar – Aleksander Caric. *Produz.*: Mir Cinematografica, Doc Lab. Italia, 2008, col., 52', doc.

Le colline di Visoko, un villaggio sperduto nel cuore della Bosnia, nascondono cinque piramidi create da una civiltà scomparsa: sono le più antiche e alte del mondo. Questo è quanto sostiene Semir Osmanagic, misterioso uomo d'affari bosniaco tornato a Visoko dopo quindici anni di esilio negli Stati Uniti. La scoperta di queste piramidi ha stravolto l'immaginario del luogo e la vita delle persone che li abitano da sempre, attirando televisioni, scienziati e curiosi da tutto il mondo. Primo premio (Vela d'oro) del concorso Antepriamodoc al Bellaria Film Festival 2008. La regista Chiara Brambilla sarà presente in sala. Ingresso libero.

Do. 28 sett. (dopo lo spettacolo Ultimo Tango a Sarajevo)

Gio 9 ott. (h 18)/Ve. 10 ott. (h 18)

#### Searching for the Land of Freedom - U potrazi za Zemljom Slobode - (Un musulmano a San Marino)

R. e sogg.: Sead & Nihad Kreševljaković. Sc: Michele Chiaruzzi, Pier Paolo Coro, Sead Kreševljaković, Nihad Kreševljaković. *Produz.*: VideoArhiv – Sarajevo. Bosnia, 2005, col., 49', doc.

Le esperienze terribili della guerra costituiscono lo sfondo esistenziale di un cittadino bosniaco musulmano. Nemmeno la fine dell'ultima guerra gli ha portato la libertà. La libertà di muoversi è infatti a tutt'oggi fortemente limitata dal regime dei visti, mentre il diffuso stereotipo negativo riguardo ai musulmani rende il loro viaggiare in Occidente spesso una esperienza spiacevole. Nella sua ricerca della libertà il nostro bosniaco scopre una terra nel cuore dell'Europa che si definisce «Antica terra della libertà», per accedere alla quale non servono visti. Per il desiderio di conoscere gli abitanti di quella terra egli parte in viaggio attraverso il mare, seguendo le orme del fondatore di San Marino, che lasciò la sua patria da esule e trovò la libertà sulle sponde opposte dell'Adriatico...

### Cortometraggi

Do. 28 sett. (h 16.30)/Ve. 10 ott.

(dopo il concerto di Damir Imamovic Trio)

#### 42 1/2

R. e sc.: Slobodan Leman. Bosnia, 2002, col., 11', v.o. sott. ital e ing.



Ve. 3 ott. (h 21)/Me. 8 ott. (h 19)

Ve. 10 ott. (dopo il concerto di Damir Imamovic Trio)

#### 10 minuta (10 minuti)

R.: Ahmed Imamovic. Sc.: Srdan Vuletic. Bosnia, 2002, col., 10', v.o. sott. ital e ing.

Best short film - European Film Academy, Sarajevo Film Festival, Motovun Film Festival 2002

Ve. 3 ott. (h 21)/Ma. 7 ott. (h 21)

Ve. 10 ott. (dopo il concerto di Damir Imamovic Trio)

#### Troskok (Hop, Skip & Jump)



R. e sc.: Srdan Vuletic. Bosnia, 1999, col., 16', v.o. sott. ital e ing. Best Short Film – 50th Berlin Film Festival, Slovenian Film Festival Portroz, Sarajevo Film Festival, 2000

Ve. 10 ott. (dopo il concerto di Damir Imamovic Trio)

#### Kraj doba neprija tnosti (La fine dell'era dell'imbarazzo)

R. e sc.: Pier Zalica. Bosnia, 1998, col., 18', v.o. sott. ital e ing. Best Short film – 4th Sarajevo Film Festival 1998



Ve. 10 ott. (dopo il concerto di Damir Imamovic Trio)

#### Put na Mjesec (Viaggio sulla Luna)

R e sc.: Srdan Vuletic. Bosnia, col., 16', v.o. sott. ital e ing.